

L'Eco di Asseggiano

14 marzo 2021 - 4^a domenica di Quaresima

N. 1600

“Dio ha tanto amato il mondo”

L'AMORE È LA SORGENTE DELLA PENITENZA

La nostra civiltà è profondamente **scandalizzata dal dolore**: non ne vede alcun senso e lo rifiuta. Nemmeno la buona, vecchia saggia considerazione che imparare a sopportare un po' di dolore, di scomodità, rende più forti. **Oggi** si parla della **generazione dei genitori spazzaneve**,

che precedono i figli in tutto, aprendo loro la strada ed evitando loro problemi e croci. **Siccome nessuno vuole soffrire né tollera di veder soffrire** le persone amate, si crea un **velo di imbarazzo** anche su Dio Padre:

come può un padre amorevole anche solo concepire che suo figlio soffra?

Forse è questo che alimenta l'idea che talvolta sentiamo, in cui si minimizza il rapporto tra Dio Padre e il Figlio, Gesù... Gesù ha fatto “il lavoro sporco” e **Dio Padre è rimasto a guardare più o meno**

impassibile.

Gesù nel discorso con Nicodemo è insistentemente chiaro: il **disegno di amore e di salvezza** per noi ha portato **Dio Padre a consegnare il Figlio** che è **tutto ciò che il Padre ha**. Tutta la sua **sostanza divina**. Dio Padre **non è l'imper-**

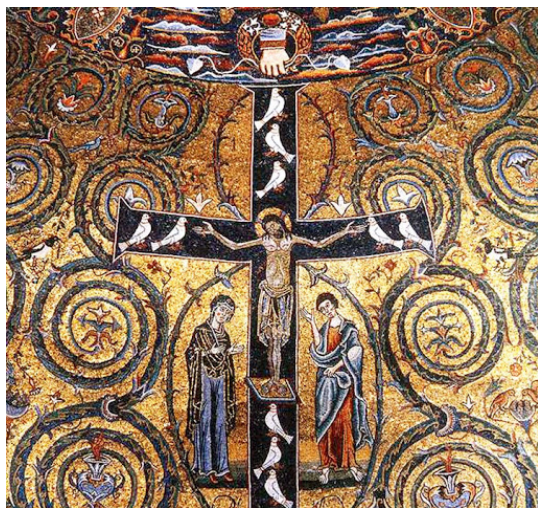
scrutabile e impassibile vecchio con la barba. L'immagine più autentica che possiamo avere del **volto del Padre è il dono totale di Cristo sulla croce.**

Questa è la **Rivelazione della stessa Tri-**

nità Santissima che per amore ha creato l'universo

A noi, **spettatori meravigliati** da tanta benevolenza, rimane solo di **smettere di fare gli schizzinosi.**

È qui che abita il **vero timore di Dio**: nella consapevolezza che siamo davanti ad una tale smisurata misericordia per noi poveri peccatori che ci facciamo piccoli,



e iniziamo a domandarci con sincerità **quale sia la volontà di Dio da seguire**, anziché procedere infantilmente a fare i conti in tasca a Dio su quello che dovrebbe non dovrebbe fare.

Davanti ad un **Dio che per sé non ha conservato niente**, ha dato il Figlio, che è tutta la sua gioia, **possiamo solo ringraziare**.

Mi viene un sospetto di ritorno: non è che **la nostra generazione di genitori (e talvolta pure nonni) spazzaneve** sia una conseguenza che abbiamo **paura noi stessi di donare la vita per amore?**

Abbiamo **paura di rimanere mortificati e delusi dalle privazioni** e dalle **sofferenze** perché **non abbiamo ancora capito che**

in esse abita l'amore del Padre e del Figlio?

Quando capiamo che siamo stati **amati immensamente** da Dio e che questo amore è passato **attraverso la sofferenza del Figlio**, diventiamo desiderosi di unirci ad esso.

È questo il **senso della Penitenza cristiana: non** è un farsi del male **sterile e vittimista e unirsi al dolore di Cristo** perché solo con esso siamo stati salvati.

Essere **riconciliati con il nostro dolore, scorgendo in esso l'amore di Dio**, ci permette di affrontare con speranza e con forza anche il dolore delle persone accanto a noi, il dolore dei tanti innocenti del mondo, che spesso è ciò che ci mette maggiormente alla prova nella fede.

Non siete soli

Una frustrazione pastorale di questo tempo è l'impossibilità di utilizzare le occasioni di festa di e di amicizia per aggregare, educare ed evangelizzare i nostri ragazzi.

Ci abbiamo pure provato ma fare le cose con le dovute regole è estremamente complicato.

Alcune occasioni ci sono: abbiamo convocato i ragazzi di Mestre ad alcuni appuntamenti di catechesi per la Quaresima.

L'ultimo sarà una Messa per tutti i ragazzi delle superiori **domenica prossima 21 marzo, alle 18.30**, nella chiesa della **Beata**

I RAGAZZI E LA PASQUA
Vergine Addolorata, (via dei servi di Maria). Una chiesa ampia in cui vivere la celebrazione in sicurezza.

È una delle poche occasioni che i ragazzi hanno di vivere la fede "in presenza", come si usa dire adesso (in opposizione alle cose on-line che caratterizzano scuola ed intrattenimenti). Invitiamo ed incoraggiamo i ragazzi che conosciamo a partecipare a questo momento.

Sosteniamoli nel loro bisogno di speranza aiutandoli a vivere insieme una Pasqua da Cristiani.

La Settimana Santa, 2

Una volta al Patriarca, al pranzo del Giovedì Santo in seminario fu offerta una porzione di dolce. La rifiutò dicendo “è il mio fioretto di Quaresima”. Un sacerdote accanto a lui obiettò “La Quaresima è finita ieri”. Non ci è dato sapere quale scelta abbia fatto il Patriarca ma rimane che il giovedì Santo pur nel raccoglimento e nel fervore della Settimana Santa è un giorno di letizia e di ringraziamento. Si conclude la Quaresima e il santo Triduo Pasquale inizia con una festa: nel Giovedì Santo si disegnano le fondamenta della Santa Chiesa, Corpo mistico di Gesù che si appoggia su due pilastri, il Sacramento dell’Eucaristia e l’Ordine Sacro.

Due doni che Gesù ha fatto la vigilia della sua Passione. Alla mattina, durante la Messa del Crisma con il Patriarca e tutti i Sacerdoti, ci si sofferma a rendere grazie per il Sacerdozio di Cristo che è stato trasmesso in maniera speciale ai vescovi e ai presbiteri. Essi, con il loro ministero, rendono presente Gesù buon Pastore, e sono a continuo servizio dell’edificazione della Chiesa. Lo scopo è che in essa tutti i battezzati possano esercitare il Sacerdozio che viene dal battesimo, per costruire il Regno di Dio. In questa mattina, che è fonte di grande gioia per tutti i sacerdoti, si rinnovano le promesse sacerdotali, vengono benedetti i nuovi oli santi con i quali amministrare il Battesimo, la Cresima, l’Ordine Sacro e l’Unzione dei malati.

IL GIOVEDÌ SANTO

Quando la giornata volge al tramonto la Chiesa, attraverso la solenne liturgia della Messa in Coena Domini, si immedesima nel clima di gioia pasquale velata di nostalgia e di paura dalle parole di addio di Gesù.

È in questo clima carico di attesa e di trepidazione che Gesù consegna il dono del suo Corpo e del suo Sangue prefigurati nel pane azzimo e nel calice della benedizione pasquale. Gli Evangelisti Marco, Luca e Matteo, assieme a San Paolo nella lettera ai Corinzi ci trasmettono il ricordo fedele dei gesti e delle parole che Gesù stesso ha stabilito per celebrare il memoriale della sua morte e della sua risurrezione. L’Evangelista Giovanni invece, non parla esplicitamente di questo nell’ultima cena: la scena è occupata dal segno di amore e di servizio totale della lavanda dei piedi. I presenti sono basiti: noi faticiamo ad immaginare quanto fosse considerato umile, quasi ignobile, questo servizio nel mondo antico, un mondo da percorrere in sandali tra strade, stalle e latrine. Anche esso e prefigurazione della spoliatura totale del Figlio di Dio sulla croce.

Per i discepoli non è stato facile comprendere ed accettare l’amore della Croce spiegato nell’ultima Cena: per loro come per noi è necessario rimanere con Gesù per essere introdotti in questo mistero.

Il tempo di adorazione al termine della Messa ha questo significato. Approfittiamone.

SABATO 13 DALLE 16.00 ALLE 17.30 CONFESSIONI

ORE 18.30 S. MESSA, Ferrarese Bruno e Dirce, Bruno; Pellizzon Vittorio, Maddalena e Severino; Zanata Maria.

DOMENICA 14, 4^A DI QUARESIMA

ORE 8 S. MESSA, def. Favaro e Ravagnin; Ida Sabbadin; Liberalesso Umberto, Simionato Ida, def. Betto; Bortolato Silvio e Palmira; Dal Canton Cesare, Deppieri Rina, Bordignon Franco.

ORE 10 S. MESSA, De Pieri Maria Itala; def. Saccoman Giuseppe; Viel Aldo e Ida; fam. Viel Italo e Pompilio, Giubilato Renzo; Bernardi Rinaldo, Poli Flora; Gobbato Alfredo, Dionisia e Sandra.

LUNEDÌ 15, ORE 7.30 S. MESSA, *Anime*.

MARTEDÌ 16, ORE 7.30 S. MESSA, def. Vio Enrico e Pierfrancesco.

ORE 15.00 CATECHESI DEGLI ADULTI IN CANONICA

MERCOLEDÌ 17, ORE 7.30 S. MESSA, def. Bortolato e Michielan, Massimo, Fidalma ed Esterina

ORE 16.00 GRUPPO DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO, IN CANONICA

GIOVEDÌ 18, ORE 14.30 FUNERALE DI SETTIMO ZAMBON;

ORE 15.20 ADORAZIONE EUCARISTICA, durante l'Adorazione ci sono anche le **CONFESSIONI**; **16.20 VESPRI E BENEDIZIONE**

ORE 20.30 A S. BARBARA, LECTIO DIVINA SULLE LETTURE DELLE DOMENICHE DI QUARESIMA

VENERDÌ 19, SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE, SPOSO DI MARIA

ORE 15.00 VIA CRUCIS

ORE 16.30 S. MESSA CON SPECIALE PREGHIERA PER TUTTI I PAPÀ

SABATO 20 DALLE 16.00 ALLE 17.30 CONFESSIONI

ORE 18.30 S. MESSA, def. Corazza Andrea, Carraro Gemma, Milan Gianni.

DOMENICA 21, 5^A DI QUARESIMA

ORE 8 S. MESSA, def. Borsetto Giancarlo, Guido, Angela e Marco.

ORE 10 S. MESSA, ACCOGLIENZA BATTESIMALE DI BEATRICE, PIETRO, GIOELE E NATHAN def. Rossetto Lidolina; Gottardo Diego; Favaro Adone e Sottana Diella;